CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI FOGGIA

Via Mons.Farina n.62 * Tel. 0881 307215 * Fax 0881 307240

www.asifoggia.it asifoggia@pec.it segreteria@asifoggia.it

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE n. 2 del 26 febbraio e del 10 marzo 2016

ESTRATTO

L'anno **duemilasedici (2016)** il giorno giovedì **26 (ventisei)** del mese di **febbraio** alle **ore 18:00**, presso la sede dell'Ente intestato, sala delle adunanze, è stato convocato il Consiglio di Amministrazione del Consorzio A.S.I. di Foggia, presieduto dal Presidente On.le **Salvatore Francesco MASTROLUCA**.

	Sono presenti i Consiglieri		P	A
1	Giuseppe DI CARLO	componente	P	
2	Emilio PAGLIALONGA	componente	P	
3	Joseph SPLENDIDO	componente	P	
4	Luigi Valentino DAMONE	componente		A

	Assistono		P	A
1	Mario TROIANO	Presidente Collegio Revisori	P	
2	Raffaele OGNISSANTI	Revisore effettivo	P	
3	Elisabetta PALMI	Revisore effettivo	P	

Partecipa alla riunione del Consiglio, il DIRETTORE GENERALE del CONSORZIO così come previsto dall'art.13 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

Il Presidente, constatata la presenza richiesta dall'art. 13 dello Statuto, alle ore 18:15 dichiara valida la seduta del C.d.A. ASI e invita il Consiglio a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, così come di seguito riportati:

Omissis.....

Data l'ora tarda la seduta viene chiusa alle ore 19:50 ed aggiornata a giovedì 3 marzo 2016, ore 18:30.

Omissis.....

Segue verbale n. 2

L'anno **duemilasedici (2016)** il giorno giovedì **10 (dieci)** del mese di **marzo** alle **ore 18:30**, presso la sede dell'Ente intestato, sala delle adunanze, **in aggiornamento e prosecuzione della seduta del 26 febbraio 2016, aggiornata al 3 marzo 2016 e rinviata ad oggi 10 marzo 2016**, è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio A.S.I. di Foggia, presieduto dal Presidente On.le **Salvatore Francesco MASTROLUCA**.

	Sono presenti i Consiglieri		P	A
1	Giuseppe DI CARLO	componente	P	
2	Emilio PAGLIALONGA	componente	P	
3	Joseph SPLENDIDO	componente	P	
4	Luigi Valentino DAMONE	componente		A

	Assistono		P	A
1	Mario TROIANO	Presidente Collegio Revisori	P	
2	Raffaele OGNISSANTI	Revisore effettivo	P	
3	Elisabetta PALMI	Revisore effettivo	P	

Partecipa alla riunione del Consiglio, il DIRETTORE GENERALE del CONSORZIO così come previsto dall'art.13 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

Il Presidente, constatata la presenza richiesta dall'art. 13 dello Statuto, alle ore 18:15 dichiara valida la seduta del C.d.A. ASI e invita il Consiglio a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno e all'ordine aggiuntivo notificato in data 9 marzo 2016, così come di seguito riportati:

5. Piano triennale per la trasparenza ed integrità (P.T.T.I.) 2016 – 2018. Approvazione.

6. Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.C.P.) 2016 – 2018. Approvazione.

Preliminarmente viene eletto all'unanimità, Segretario Verbalizzante il geom. Michelarcangelo MARSEGLIA, DIRETTORE GENERALE del CONSORZIO, così come previsto dall'art.13 del vigente STATUTO CONSORTILE.

5. Piano triennale per la trasparenza ed integrità (P.T.T.I.) 2016-2018. Approvazione.

Relazione del Direttore Generale

Il percorso seguito dall'Ente in tema di assoggettabilità alle previsioni normative rivenienti dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e 26 dell'illegalità nella pubblica amministrazione e, conseguentemente, dalle disposizioni di cui al D.Lgs 33/2013 è stato indubbiamente molto articolato, fatto di riflessioni profonde, di continue verifiche delle norme attraverso la consulenza legale fornita dalla Federazione Italiana Consorzi ed Enti di Industrializzazione e da professionisti di fiducia, sempre ed esclusivamente nell'intento di rispettare il principio istitutivo della Legge.

La locuzione "rispetto della Legge", nell'accezione più comune, non significa "tout court" l'assoggettamento alle disposizioni ivi contenute ma sta a significare, la verifica puntuale che le previsioni normative ivi previste, ricomprendano perfettamente, senza alcun dubbio, l'attività di una pubblica amministrazione, di un ente pubblico economico e di quant'altro.

Con questa doverosa premessa è utile illustrare il percorso sin qui seguito dal Consorzio, per arrivare, pienamente consapevoli, alle determinazioni con l'adozione del presente atto.

Preliminarmente si è ritenuto, che le disposizioni rivenienti dal D.lgs. 33/2013 non vanno applicate ai consorzi industriali, in quanto enti di diritto pubblico economico.

Tale convincimento è confermato dagli articolati pareri legali rilasciati, su committenza della FICEI, dal Prof. Amorosino, Ordinario di Diritto Pubblico dell'Economia presso l'Università di Roma "La Sapienza", che argomentano quanto appresso.

Il decreto D.lgs. 33/2013 rinviene da una delega contenuta nella legge 6 novembre 2012 n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Entrambi le norme, l'art. 11 per il D.lgs. 33/2013 e l'art. 1, comma 59 per la Legge 190/2012, si applicano alle "pubbliche amministrazioni" di cui all'art.1, comma 2 del D.lgs. 165/2001.

Il Prof. Amorosino più volte ripetutamente si è espresso, sull'inapplicabilità del D.lgs. 165/2001 ai consorzi industriali in quanto enti di diritto pubblico economico, affermando che "ciò esclude in linea generale i consorzi industriali dall'applicazione diretta ed immediata della legge 190/2012 e del D.lgs. 33/2013".

Il Prof. Amorosino si è soffermato anche sull'uso della locuzione "applicazione diretta" approfondendo alcuni aspetti per i quali i consorzi industriali potrebbero, ai sensi dei commi 60 e 61 della Legge 190/2012, rientrare indirettamente nell'alveo dell'applicabilità del D.lgs. 165/2001 in quanto enti pubblici posti sotto il controllo di Stato, Regioni (nel caso dei consorzi) ed Autonomie Locali.

E' possibile ulteriormente argomentare sottolineando che, "mentre per quel che concerne l'attività istituzionale, i consorzi industriali sono certamente enti pubblici economici e come tali sottratti all'applicazione del codice dei contratti D.lgs. 163/2006, quando invece si "spogliano" di tale loro veste originaria e diventano sostituti finanziati da Stato e Regioni, rientrano nelle categoria di "amministrazioni aggiudicatrici" e quindi assoggettati alle disposizioni del citato D.lgs. 163/2006 "Codice dei Contratti".

Che la normativa in argomento fosse piena di dubbi interpretativi, il legislatore ne è stato consapevole tanto è vero che, da subito, ha iniziato ad intervenire sui punti che creavano le maggiori perplessità sull'ambito soggettivo di applicazione. Infatti, il legislatore con l'art. **24 bis del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014**, ha modificato l'art. 11 del d.lgs. n. 33/2013 prevedendo che la disciplina del predetto decreto si applicasse anche agli "enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione" nonché, limitatamente all'attività di **pubblico interesse** disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea", agli "enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi". Il medesimo articolo prevede anche che "alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni in caso di partecipazione non maggioritaria, si applichino, **limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea**, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012, n. 190"

Per la prima volta infatti il legislatore effettua il distinguo relativamente all'attività di pubblico interesse per le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, limitandone l'assoggettamento alla legge 190/2012 con quanto previsto all'art. 1 dal comma 15 al comma 33.

Con il comma 9 dell'art. 19 della citata legge n. 114/2014, il ridisegnato aspetto istituzionale che ha incentrato nell'A.N.AC. e nel suo Presidente il sistema della regolazione e della vigilanza in materia di prevenzione della corruzione con l'attribuzione alla sola A.N.AC. del compito di predisporre il PNA (Piano Nazionale Anticorruzione), ha dato eliminazione definitiva ad ogni e qualsivoglia dubbio interpretativo della normativa dettata dalla legge anticorruzione e dal decreto legge sulla trasparenza.

Infatti, sulla scorta di tale importantissima attribuzione l'ANAC ha adottato in data 7 ottobre 2014 la deliberazione n. 144, con la quale ha chiarito che fra gli "**enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione sono ricompresi tutti gli enti aventi natura di diritto pubblico, economici e non economici.**"

Sulla scorta di tale intervento legislativo ed istituzionale da parte dell'ANAC, l'Ente è pervenuto quindi alle seguenti conclusioni, che in sintesi di seguito si riportano:

*"Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Foggia pur non essendo formalmente ricompreso nel novero degli Enti che fanno parte della P.A. secondo la previsione di cui all'art. 1 del D.L.vo 165/2001 e, dunque, nel novero degli Enti destinatari della applicazione delle norme contenute nella Legge n° 190/2012, così come ritenuto dalla Federazione Italiana Consorzi ed Enti di Industrializzazione, sulla scorta dei pareri del Prof. Sandro Amoroso, in ragione dello svolgimento delle attività di pubblico interesse in regime di diritto pubblico specificamente individuate dall'art. 5, comma V, della Legge Regione Puglia n. 2 dell'8 marzo 2007 ("**redazione e variazione dei Piani urbanistici esecutivi (PUE) degli agglomerati e dei nuclei previsti dal Piano territoriale generale di cui al comma 1; progettazione, affidamento e realizzazione di opere pubbliche; procedure espropriative; locazione e alienazione di terreni e fabbricati.**")", del rilievo etico e sociale e della funzione preventiva di fenomeni illeciti della disciplina sulla trasparenza ed accessibilità agli atti della P.A. nonché in presenza di quadro normativo non univoco, non può sottrarsi all'applicazione della disciplina di cui al D.L. 33/14 quantomeno nelle materie per le quali la legge regionale prevede debba procedere con atti di diritto pubblico, pertanto":*

- **si adegua** alla disciplina di cui al D.L. 33/14 nelle materie per le quali la legge regionale prevede che il Consorzio debba procedere con atti di diritto pubblico;
- **stabilisce** le informazioni da pubblicare rientranti "nelle materie per le quali la legge regionale prevede debba procedere con atti di diritto pubblico, collegate ad alcune delle voci presenti enucleate dall'allegato "A" al decreto legislativo 33/2013;

Il Consiglio di Amministrazione sentita la relazione del DIRETTORE

PREMESSO

- **CHE** la legge 6 novembre 2012 n. 190 reca disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- **CHE** in particolare l'art. 1, comma 34, della citata legge n. 190/2012 stabilisce che le disposizioni contenute nei commi da 15 a 33 si applicano anche agli Enti pubblici economici quali sono i Consorzi

ASI, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione Europea.

- **CHE** il Decreto legislativo 22 ottobre 2009 n. 150 all'art. 11 definisce la trasparenza come "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- **CHE** la legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione" indica specifici e ulteriori obblighi di trasparenza in una logica di sinergia con il Piano Anticorruzione;
- **CHE** il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ha raggruppato e disciplinato in un unico testo normativo gli obblighi di pubblicità a carico dell'amministrazione, modificando la disciplina recata dall'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della Performance.
- **CONSIDERATO**
- **CHE** il suddetto decreto legislativo 33/2013, all'art. 1, definisce la Trasparenza come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche";
- **CHE** ai sensi dell'art. 10, c. 1, ogni amministrazione pubblica è tenuta ad adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indichi le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- **CHE** ai sensi dell'art. 10, c. 2, il Programma definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione;
- **RICHIAMATE** le "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'ANAC";
- **CONSIDERATO**
- **CHE** occorre provvedere, all'approvazione del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, per il triennio 2016-2018 così come previsto dal D. Lgs. n. 33/2013, riservandosi la possibilità - in sede di aggiornamento annuale del Programma- di apportare le modifiche ed integrazioni dettate dalle esigenze che via via si presenteranno nella pratica degli adempimenti volti a dare esecuzione alle prescrizioni normative in tema di trasparenza;
- **CONSIDERATO**
- **CHE** l'attività svolta ha portato alla predisposizione di un piano di lavoro dettagliato per l'adeguamento del sito istituzionale alle disposizioni del decreto con la nuova sezione denominata "Amministrazione trasparente" in applicazione dell'art. 9, c. 1, del D. Lgs. n. 33/2013;
- **CHE** tale piano di lavoro stabilisce, per ciascuna delle informazioni da pubblicare, il settore responsabile del tempestivo e regolare flusso delle informazioni medesime, i tempi di pubblicazione e la periodicità del loro aggiornamento;
- **-VISTO** il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016 – 2018 così come predisposto dal RESPONSABILE, allegato alla presente deliberazione;
- **RITENUTO** necessario procedere all'approvazione del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018, quale strumento utile per il raggiungimento delle finalità di cui sopra;

- **PRESO ATTO**
 - **CHE** ai sensi dell'art. 43 del d.lgs.33/2013, ciascuna amministrazione individua il Responsabile per la trasparenza, il quale svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
 - **CHE con** deliberazione del 14 dicembre 2015, verbale n. 21 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a nominare il Responsabile della Trasparenza e della corruzione nella persona del DIRETTORE del CONSORZIO Michelarcangelo MARSEGLIA;
 - **VISTA** la legge n.190 del 6 novembre 2012 e s.m.i.;
 - **VISTO** il D.to Leg.vo n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i.;
 - **-VISTA** la legge Regionale n. 2/2007;
 - **-VISTO** lo statuto del CONSORZIO ASI di Foggia;
- Tanto premesso, visto, preso atto e considerato,**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

unanime

DELIBERA

- **La premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;**
- **di approvare il PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA ED INTEGRITA' relativo al periodo 2016-2018, che allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;**
- **di pubblicare copia del Programma triennale per la trasparenza e integrità 2016-2018, ai fini della massima trasparenza e accessibilità, sul sito web istituzionale del CONSORZIO ASI di FOGGIA in apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente;**
- **di demandare a ciascun Responsabile, nel Settore di propria competenza, l'attivazione degli obblighi previsti dal Programma;**
- **di revocare conseguentemente ogni eventuale precedente atto non compatibile con la presente deliberazione;**
- **di dare immediata esecuzione alla presente deliberazione.**

6. Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.C.P.) 2016-2018. Approvazione.

Richiamando la relazione del DIRETTORE sull'argomento posto in discussione al precedente accapo da ritenersi integralmente riportata nei contenuti e nelle proposte alla presente.

Il Consiglio di Amministrazione sentita la relazione del DIRETTORE

PREMESSO

- **CHE** la legge 6 novembre 2012 n. 190 reca disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- **CHE** in particolare l'art. 1, comma 34, della citata legge n. 190/2012 stabilisce che le disposizioni contenute nei commi da 15 a 33 si applicano anche agli Enti pubblici economici quali sono i Consorzi ASI, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione Europea.
- **CHE** la legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione" indica specifici e ulteriori obblighi di trasparenza in una logica di sinergia con il Piano Anticorruzione;

- **CHE** il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ha raggruppato e disciplinato in un unico testo normativo gli obblighi di pubblicità a carico dell'amministrazione, modificando la disciplina recata dall'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della Performance.
- **CONSIDERATO**
- **CHE** la legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione” indica specifiche criticità e settori a rischio corruzione e obblighi di controllo sulla pubblica amministrazione dal rischio al fine di prevenirli;
- **CHE** il suddetto decreto legislativo 33/2013, all'art. 1, definisce la Trasparenza come “accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”;
- **CHE** ai sensi dell'art. 10, c. 1, ogni amministrazioni pubblica è tenuta ad adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indichi le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- **CHE** ai sensi dell'art. 10, c. 2, il Programma definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione;
- **RICHIAMATE** le "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'ANAC”;
- **VISTE** la Determinazione dell 'A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento Piano Nazionale Anticorruzione “;
- **CONSIDERATO**
- **CHE** occorre provvedere, all'approvazione del PIANO TRIENNALE per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione 2016-2018”, in applicazione dell'art. 1, comma 8;
- **VISTO** il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, per il triennio 2016-2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione ;
- **CONSIDERATO**
- **VISTO** il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.C.P.) 2016-2018 così come predisposto dal RESPONSABILE, allegato alla presente deliberazione;
- **RITENUTO** necessario procedere all'approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018, quale strumento utile per il raggiungimento delle finalità di cui sopra;
- **PRESO ATTO**
- **CHE** ai sensi di Legge, ciascuna amministrazione individua il Responsabile per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, in applicazione dell'art. 1, comma 8, il quale svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione;
- **CHE con** deliberazione del 14 dicembre 2015, verbale n. 21 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a nominare il Responsabile della prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione nella persona del DIRETTORE del CONSORZIO Michelarcangelo MARSEGLIA;
- **VISTA** la legge n.190 del 6 novembre 2012 e s.m.i. art. 1 comma 8;
- **VISTO** il D.to Leg.vo n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i.;

- **VISTA** la legge Regionale n. 2/2007;
- **VISTO** lo statuto del CONSORZIO ASI di Foggia;

Tanto premesso, visto, preso atto e considerato,

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

unanime

DELIBERA

- **La premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;**
- **di approvare il PIANO TRIENNALE per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, che allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;**
- **di pubblicare copia del Programma triennale per la prevenzione e la repressione della corruzione 2016-2018, ai fini della massima trasparenza e accessibilità, sul sito web istituzionale del CONSORZIO ASI di FOGGIA in apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente";**
- **di revocare conseguentemente ogni eventuale precedente atto non compatibile con la presente deliberazione;**
- **di dare immediata esecuzione alla presente deliberazione.**

Omissis.....

IL DIRETTORE
Segretario Verbalizzante
f.to **Michelarcangelo MARSEGLIA**

IL PRESIDENTE
f.to **On. S. Francesco MASTROLUCA**